

A Milano Mahler e Mozart secondo Chung l'antidirettore

di **Enrico Girardi**

Strana parabola artistica, quella di Myung-Whun Chung. Prima che direttore d'orchestra è musicista. Non perché sia anche pianista di rango — debutta con la Filarmonica di Seul a 7 anni, e con ciò s'è detto tutto — ma perché non dirige «da direttore», non lo si prenderebbe a modello in un corso per maestri; dirige come chi voglia comunicare la propria idea a ogni costo. In altre parole detesta sentirsi un «vigile», col risultato che a volte ha un gesto di superba chiarezza, a volte no. Perciò le orchestre possono adorarlo ma possono anche detestarlo, anche perché il tratto umano non è precisamente amabile. Ha collaborato con numerose istituzioni, ma con poche da direttore musicale, salvo le ormai datate stabilità a Roma e Parigi. Amore e odio anche con la Scala, dove però non manca mai.

L'ultimo concerto con la Filarmonica scalige-

ra era anche tappa finale di una serie di concerti europei dove l'orchestra milanese ha raccolto lusinghe e onori. Niente pini o fontane da orchestra italiana all'estero. Han suonato la mozartiana *Sinfonia n.40* e la mahleriana *Quinta* nella tana del lupo: Budapest, Praga e Oviedo. Nella replica «in casa» è un trionfo come raramente concede il pubblico compassato della Filarmonica. Quando i conti tornano, quando tutto sembra giusto, al suo posto, naturale, eppure originale, diverso dalle abitudini, classico e moderno, non ha molto senso parlare di scelte di tempo, dinamiche, fraseggi e colori. Si può dire piuttosto che l'orchestra, con alcune facce nuove (da lode la prima tromba e il primo corno), suona da formazione d'altissimo rango.

Concerto della Filarmonica della Scala

Direttore Myung-Whun Chung



8



Peso: 13%